

## INFORMAZIONI CIOFS E CNOS/SCUOLA

3/2020

A cura di d. Bruno Bordignon

### 44/20 Ora di religione a scuola: il nuovo appello della Cei

([laleggepertutti.it](http://laleggepertutti.it) - 8 Gennaio 2020)

#### **La Conferenza Episcopale Italiana invita gli studenti ed i loro genitori a scegliere di avvalersi o meno dello studio della Bibbia.**

La Conferenza Episcopale Italiana (Cei) lancia un messaggio rivolto agli studenti e ai loro genitori, invitandoli ad avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Come riporta una nota stampa che la nostra redazione ha appena ricevuto dall'agenzia Adnkronos, la presidenza della Cei scrive: "Cari studenti e cari genitori, anche quest'anno entro il 31 gennaio siete chiamati a scegliere se avvalervi o non avvalervi dell'**insegnamento della religione cattolica** in occasione dell'iscrizione al primo anno dei diversi **ordini e gradi di scuola**. Le scelte compiute a larghissima maggioranza negli oltre trent'anni trascorsi dalla revisione del Concordato mostrano quanto questa **disciplina scolastica** si ponga come un servizio educativo molto apprezzato e inducono ad un sempre maggior impegno per la sua qualità".

"Il tema del messaggio che vi indirizziamo – si legge ancora – riguarda la conoscenza e la valorizzazione dello **studio della Bibbia** da un punto di vista sia culturale sia storico e artistico. Da quest'anno, infatti, il periodo delle iscrizioni viene a comprendere anche la domenica che **papa Francesco** ha voluto dedicare alla Parola di Dio, collocata nel mese di gennaio per assumere una valenza ecumenica nel periodo dell'anno dedicato a rafforzare i legami con gli ebrei e alla preghiera per l'unità dei cristiani. Sembra inutile ricordare come la Bibbia costituisca un patrimonio culturale per tutti gli uomini; essa è stata definita il Grande Codice in cui la cultura occidentale può trovare le proprie radici, ma il suo contenuto va oltre i confini dell'Occidente e intende parlare a tutta l'umanità per avviare un confronto sul significato ultimo della vita e del mondo".

La Chiesa Italiana, "testimone e solidale con la **preoccupazione** e il **disagio** in cui versano tanti insegnanti di religione cattolica, esprime soddisfazione per l'autorizzazione a bandire, entro l'anno 2020, un **concorso** per la copertura dei **posti per l'insegnamento della religione cattolica**, prevista dall'art. 1 bis della Legge 159/2019 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2019". Lo scrive la presidenza della Cei in una nota.

"Dopo aver seguito con attenzione lo svolgimento del **dibattito parlamentare**, apprezzando lo sforzo per raggiungere un traguardo desiderato da più di 15 anni" la **Conferenza Episcopale Italiana**, come scrive, "rinnova la propria disponibilità a collaborare all'elaborazione del Bando di concorso in dialogo con il Ministero dell'Istruzione e con i Sindacati, a **sostegno degli insegnanti di religione cattolica italiani** e per il bene della **comunità scolastica**. L'auspicio è che quello che si apre possa essere un percorso fruttuoso che, accanto all'ascolto delle diverse esigenze e al rispetto per le varie posizioni, trovi il modo di valorizzare la preparazione e le competenze degli insegnanti di religione, molti dei quali in servizio da tanti anni".

"L'insegnamento della religione cattolica, infatti, – rileva la Cei dati alla mano – è una disciplina scolastica molto apprezzata: pur essendo facoltativa, se ne avvalgono più dell'86% degli **studenti italiani** per il suo carattere culturale ed educativo, capace di accompagnare il cammino di crescita delle ragazze e dei ragazzi di oggi. Proprio le peculiarità di questa disciplina saranno lo stimolo per costruire un itinerario concorsuale che sappia valorizzare gli insegnanti che, con passione e generosità, si impegnano a superare i problemi quotidiani, ma anche difficoltà dovute ai pregiudizi e a una normativa spesso poco conosciuta. Alcuni di loro saranno chiamati ora ad affrontare una prova per l'assunzione a tempo indeterminato da parte dello Stato".

La Legge 159/2019, annotano ancora i Vescovi, "prevede che una quota non superiore al 50% dei posti sia riservata ai docenti che abbiano svolto almeno tre annualità di servizio, oltre che lo

scorrimento delle graduatorie per chi ha superato il concorso del 2004, ma non è ancora entrato in ruolo. Nel rispetto delle competenze pattizie e delle norme stabilite, i Vescovi ribadiscono il loro impegno e la cura per gli **insegnanti di religione cattolica** e per la loro serenità professionale e familiare”.